

Perception

**CURRICULUM PROFESSIONALE PER
VALUTATORI E FACILITATORI PER LA
PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA (EFEP)**

**CARTELLA DI LAVORO PER LO SVILUPPO DEL
PROFILO DELLE QUALIFICHE EFEP, DEL
CURRICULUM E DELLA FORMAZIONE**

A cura di: Kees Schuur - EC-VPL



INDICE DEI CONTENUTI

1. INTRODUZIONE.....	1
IL RUOLO DEGLI ESPERTI DI RISPOSTA ALLE EMERGENZE	1
LA NECESSITÀ DEL PROFILO EFEP	1
METODOLOGIA DELLA PERCEZIONE	1
2. IL PROFILO DEL VALUTATORE E DEL FACILITATORE PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA (EFEP)	2
3. GRUPPI TARGET	1
GRUPPO TARGET PRIMARIO A	1
GRUPPO TARGET PRIMARIO B.....	1
GRUPPI TARGET SECONDARI	1
4. Reclutamento degli EFEP del futuro	1
EFEP: QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE E RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO	2
IL PROFILO DI UN VALUTATORE E FACILITATORE PER LA PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA (EFEP)	4
MATRICE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE.....	6
5. LETTERATURA	12
6. LA FORMAZIONE EFEP	13
ARGOMENTI DI FORMAZIONE	13
STRUTTURA DELLA FORMAZIONE E DELEGA DEGLI ARGOMENTI	13



1. INTRODUZIONE

Questo manuale è un documento dinamico e in continua evoluzione. Illustra gli obiettivi, le attività e i risultati dell'attuazione del programma Erasmus+ "Participatory Emergency Evaluation in Civil Protection Planning" (PERCEPTION) e costituisce la base per lo sviluppo e l'attuazione del progetto.

IL RUOLO DEGLI ESPERTI DI RISPOSTA ALLE EMERGENZE

In caso di disastri naturali/crisi umanitarie, esperti/team:

- valutare ciò che ha funzionato bene e identificare gli errori dell'unità di gestione della crisi.
- collaborare con le autorità pubbliche, poiché il loro ruolo è cruciale nel post-emergenza, quando si possono definire nuove strategie per migliorare la preparazione.
- rispondere e reagire a una crisi imparando dagli errori del passato.

LA NECESSITÀ DEL PROFILO EFEP

La **valutazione** è quindi un concetto chiave e il profilo chiave di un valutatore dovrebbe comprendere quanto segue:

- valutare gli approcci alla gestione delle crisi.
- identificare strategie per prevenire futuri disastri o limitarne l'impatto.
- lavorare per incorporare questo processo come parte della pianificazione della protezione civile.

Un altro elemento chiave è la **facilitazione**, ad esempio la capacità di applicare approcci partecipativi volti a costruire un rapporto costruttivo tra cittadini, imprese e autorità locali/regionali.

Un nuovo **profilo**, il **Valutatore e Facilitatore per la Pianificazione d'Emergenza (EFEP)**, mira a coprire questa lacuna di facilitazione e valutazione post-emergenza e ad offrire questa opportunità in termini di occupabilità e di formazione professionale innovativa (VET).

METODOLOGIA DI PERCEZIONE

Il progetto sarà sviluppato secondo una **metodologia in tre fasi**:

- a. **Analisi**: Questa fase esamina e identifica i contesti dell'Unione Europea (UE)/nazionali, le qualifiche dei mentori, le funzioni dei servizi di volontariato, i corsi di formazione, la specializzazione, le metodologie/strumenti/approcci innovativi di formazione per sostenere lo sviluppo del profilo professionale e il programma di formazione.
- b. **Attuazione**: Questa fase si basa sui risultati dell'analisi e si occupa principalmente della definizione delle competenze comuni e della definizione del profilo, nonché della definizione e dell'attuazione dello schema formativo e del pilotaggio del corso.





- c. Valutazione: Nella fase finale, l'efficacia e la coerenza tra i risultati di apprendimento mirati, la formazione e le competenze richieste dal mondo del lavoro.



Il mercato in generale e gli stakeholder in particolare sono monitorati e valutati dagli esperti e dalle parti interessate.

In base agli obiettivi precedentemente identificati, i **risultati** attesi da PERCEPTION sono i seguenti includono:

- il riconoscimento reciproco della qualifica di Valutatore e Facilitatore per la Pianificazione di Emergenza (EFEP) tra tutti i Paesi partner attraverso la certificazione al Livello 5 del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF);
- fornitura di una formazione basata sul lavoro ad almeno 60 giovani (18-35 anni) con almeno un'esperienza di volontariato attraverso un'attività di formazione multilivello, multidisciplinare e immersiva.
- migliorare le opportunità di lavoro per i giovani attraverso la creazione di un curriculum professionale EFEP, favorendo le opportunità di lavoro all'interno di organizzazioni non governative (ONG), autorità locali, aziende private o come lavoratori autonomi.
- creazione di forme di dialogo per ridurre il divario tra le autorità pubbliche regionali e locali e il settore privato, in particolare nel campo della sicurezza quando si verifica un'emergenza e nella fase di pianificazione dell'emergenza;
- aumentare la sensibilizzazione su sicurezza, prevenzione dei rischi e cambiamenti climatici.

2. IL PROFILO DEL VALUTATORE E DEL FACILITATORE PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA (EFEP)

I compiti dell'EFEP comprendono:

- operare in contesti locali e imprenditoriali facendo da tramite tra le imprese e gli enti pubblici.
- buona conoscenza dell'applicazione dei piani di protezione civile e delle misure di sicurezza nelle imprese/fabbriche situate in aree a rischio.
- Identificare e promuovere le complementarità e le sinergie tra i due livelli (pianificazione/gestione delle emergenze interne ed esterne);
- facilitare la valutazione e la comprensione degli attori coinvolti utilizzando un approccio partecipativo con l'obiettivo di sostenere la ripresa e ridurre gli impatti futuri delle catastrofi.

La figura seguente mostra:

1. il processo di gestione della crisi (in blu)
2. il processo di una valutazione standard (in giallo) (principalmente post-emergenza)
3. il processo di valutazione e facilitazione (in verde)



Figura: Processi EFEP



Emergenza abile
+ piano di valutazione

Post-crisis evaluation
reporting

Crisis evaluation

Rapporto di valutazione

Crisi-gestione-valutazione
Start participative evaluation



3. GRUPPI TARGET

GRUPPO TARGET

PRIMARIO A

PERCEPTION mira a fornire opportunità di apprendimento, formazione e lavoro a:

- a. giovani - di età compresa tra i 18 e i 35 anni, che corrisponde all'età minima per essere volontari nei settori della protezione civile e del sostegno umanitario - affrontando il problema della loro sottoccupazione e della mancanza di accesso al mercato del lavoro;
- b. persone disoccupate/disoccupate interessate alla pianificazione delle emergenze;
- c. laureati e/o diplomati con almeno un'esperienza di volontariato - preferibilmente nel settore della Protezione Civile/Aiuto Umanitario - per aiutarli a trasformare questa esperienza in un'opportunità di carriera, fornendo loro competenze, conoscenze ed esperienza sul campo.

GRUPPO TARGET PRIMARIO B

Un altro importante gruppo target del progetto è costituito dai mentori impegnati in tutti i Paesi partner che sosterranno le attività lavorative locali dei partecipanti e li guideranno e formeranno durante le lezioni locali e gli scambi virtuali transnazionali. I mentori possono essere persone esperte nei settori pertinenti e lavorare come:

- a. amministratori/operatori locali che hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze e piccoli e medi imprenditori (PMI) che si occupano della gestione/pianificazione della sicurezza
- b. esperti di salute e sicurezza
- c. membri della protezione civile/volontari esperti
- d. esperti che lavorano alla pianificazione della gestione del rischio delle aree ad alto rischio

GRUPPI TARGET SECONDARI

I **gruppi target secondari** comprendono le amministrazioni locali e gli imprenditori delle PMI. Il coinvolgimento di questi gruppi in questo progetto è prezioso, in quanto fungono da collegamento diretto tra la sicurezza nei luoghi di lavoro e le emergenze esterne. Durante l'emergenza COVID-19, questo aspetto è stato particolarmente importante, poiché i due settori hanno dovuto dialogare costantemente per garantire la sicurezza dei lavoratori durante la ripresa delle attività. Questa necessità continuerà ad esistere, poiché la normalità non è ancora stata stabilita, e quindi PERCEPTION può diventare un'opportunità per formare professionisti in grado di ridurre il divario



esistente tra l'interazione e la collaborazione tra le autorità pubbliche locali/regionali e le PMI.

4. Reclutare gli EFEP del futuro

I candidati interessati ad avere un'esperienza diretta con il profilo EFEP e, di conseguenza, a partecipare al programma di formazione, saranno invitati a presentare il loro interesse attraverso inviti aperti tramite la distribuzione digitale e fisica.

60 partecipanti saranno selezionati da Italia, Bulgaria, Cipro, Austria, Paesi Bassi, Spagna e Cipro per sperimentare una mobilità mista, che comprende:

- a. lezioni di classe locali,
- b. scambi virtuali transnazionali
- c. un webinar sull'imprenditorialità
- d. una formazione finale intensiva di dieci giorni in Italia nel 2023.
- e. scambi virtuali transnazionali

In caso di catastrofi naturali/crisi umanitarie, gli esperti in grado di valutare gli impatti e di facilitare il collegamento tra autorità locali/organizzazioni internazionali sono di grande importanza (Eurobarometer Report on Civil Protection, 2017).

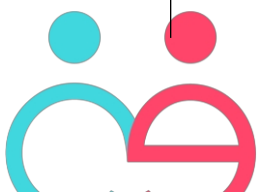
Questi esperti sono necessari anche nel post-emergenza, quando l'attenzione si concentra sul recupero e per garantire che ciò che è accaduto nella "sala di gestione" non venga dimenticato, e quindi per ottenere dati importanti su ciò che ha funzionato bene e sugli errori commessi.

Pertanto, la **valutazione** è un concetto chiave e i valutatori sono profili professionali chiave. Le **competenze di facilitazione** sono rilevanti in quanto applicano approcci partecipativi e sostengono il coinvolgimento dei cittadini, creando relazioni costruttive tra questi e le autorità locali/regionali.

EFEP: QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE E RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

Il progetto mira a sviluppare un curriculum professionale per il profilo EFEP che corrisponda ai requisiti del Livello 4 e del Livello 5 del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). I risultati di apprendimento definiti per questi due livelli sono i seguenti:

	Conoscenza	Competenze	Atteggiamenti
EQF - Livello 4 (fino a 120 ECTS)	Fattuale e teorico conoscenza in senso lato contesti nell'ambito di pianificazione di emergenza e facilitazione.	Visualizzare una gamma di cognitivo e competenze pratiche necessario per generare soluzioni a specifiche problemi sul campo	Capacità di esercitare autogestione all'interno delle linee guida di civile nazionale piani di protezione, ma essere soggetti a modifiche.





di emergenza

Supervisionare la routine



		<p>pianificazione e e facilitazione.</p>	<p>lavoro di altri, assumendo la responsabilità della valutazione e del miglioramento della risposta all'emergenza e del coordinamento tra le persone colpite e quelle che hanno subito danni. attori responsabili.</p>
<p>EQF - Livello 5 (fino a 120 ECTS)</p>	<p>Comprensivo, specializzato, fattuale e conoscenza teorica nell'ambito della pianificazione di emergenza e la facilitazione tra parti interessate attraverso un approccio partecipativo. A essere consapevoli dei limiti di tale conoscenza.</p>	<p>Visualizzare un gamma completa di cognitivi e di competenze pratiche necessario per sviluppare soluzioni creative per problemi astratti relativi all'emergenza risposta, pianificazione, gestione e coordinamento.</p>	<p>Essere in grado di esercizio gestione e supervisione nel post impostazioni di emergenza e suggerire azioni per migliorare preparazione. Essere in grado di rivedere e sviluppare le prestazioni di sé e degli altri.</p>



IL PROFILO DI UN VALUTATORE E FACILITATORE PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA (EFEP)

Titolo	Valutatore e facilitatore per la pianificazione di emergenza (EFEP)
Settore economico	Terziario
Livello di ingresso (basato su istruzione, esperienza)	
Livello EQF	<p>4-5-6</p> <p>Il livello previsto da raggiungere sarà da 4 a 5.</p> <ul style="list-style-type: none">- Il livello 4 sarà raggiunto attraverso lezioni in classe, scambi virtuali e un webinar finale.- Il livello 5 sarà raggiunto attraverso una formazione intensiva di dieci giorni (Summer School). (tempo di formazione: 1.500-2.500 ore di studio; ciclo breve) (ECTS: 60-100)- Il livello 6 (BSc) contiene compiti aggiuntivi, come il coordinamento delle attività, il collegamento con altri studi BSc, la valutazione del corso. (Libera scelta nel corso di studi BSc, 5 ECTS, 150 ore) <p>Fonte: https://ec.europa.eu/assets/eac/education/ects/users-guide/programme-context_en.htm</p>



Descrizione	<p>Il Valutatore e Facilitatore per la Pianificazione di Emergenza (EFEP):</p> <ul style="list-style-type: none"> → funge da collegamento tra il gestore dell'emergenza e gli stakeholder (a. le imprese, b. gli enti pubblici responsabili dell'applicazione delle misure in caso di emergenza, e c. i rappresentanti delle persone che hanno bisogno di assistenza) → è una figura centrale di coordinamento tra i vari attori, sia nella creazione di piani che possano ridurre l'impatto di futuri disastri, sia nell'analisi post-emergenza di ciò che è andato storto e di ciò che potrebbe essere migliorato nel corso del tempo. piani di emergenza. → opera in contesti locali e imprenditoriali e ha una buona conoscenza dell'applicazione dei piani di protezione civile e delle misure di sicurezza nelle imprese/fabbriche situate in aree a rischio. → fornisce un servizio (come parte di un team o su base imprenditoriale) ad aziende e/o enti pubblici per offrire una prospettiva esterna ai processi esistenti di pianificazione dell'emergenza. → contribuisce alla stesura dei piani di emergenza agendo come collegamento tra i vari soggetti pubblici e privati interessati, mediando tra le parti e aiutando a valutare gli sforzi di risposta e il potenziale di miglioramento → è un professionista in grado di gestire la valutazione pre e post-emergenza (prevenzione, post-emergenza, ecc.).
-------------	---

	<p>analisi) ed è attivo in fase di pre e post emergenza (in caso di emergenza sono altre le persone che se ne occupano).</p> <p>Opzionalmente, l'EFEP:</p> <ul style="list-style-type: none"> → possono proporre di organizzare simulazioni di emergenza in vari contesti (imprese/fabbriche, enti pubblici) utilizzando casi di studio sviluppati nell'ambito del programma di formazione o utilizzando le linee guida su come creare un caso di studio fornite; guidare i partecipanti attraverso la simulazione, valutare le loro prestazioni e fornire loro un feedback prezioso coinvolgendoli attivamente nel processo di valutazione. Può fornire supporto quando le strategie di pianificazione di emergenza sono già in atto, sostenere e monitorare la loro attuazione. <p>Inoltre, l'EFEP:</p> <ul style="list-style-type: none"> → conosce i limiti delle proprie conoscenze e sa come acquisire gli elementi mancanti su richiesta (abilità trasversale). → conosce bene il territorio in cui opera (rischi e stakeholder) → possono mettere in pratica le loro abilità in modo creativo e risolvere problemi astratti. → sa gestire e supervisionare il lavoro in tempi imprevedibili, rivedendo se stesso e gli altri. <p>Un EFEP non è:</p> <ul style="list-style-type: none"> → conoscere ogni singolo dettaglio sulla pianificazione delle emergenze in ogni Paese dell'UE. → si assumono la responsabilità, poiché si concentrano solo sulla revisione e sullo sviluppo delle prestazioni. → un pianificatore urbano/di emergenza né un esperto di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro <p>L'OBIETTIVO È MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE CATASTROFI:</p> <p>Il contributo dell'EFEP potrebbe portare allo sviluppo di piani partecipativi di protezione civile e di sicurezza per le imprese nelle aree a rischio, favorendo così una ripresa più rapida e migliore e riducendo gli impatti futuri delle catastrofi.</p>
<p>Competenze</p>	<p>Un EFEP è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> → intervenire durante le emergenze, concentrandosi sull'approccio gestionale. → leggere trasversalmente e vedere le complementarietà e le sinergie tra i 2 livelli (pianificazione/gestione dell'emergenza interna ed esterna)



	<ul style="list-style-type: none"> → facilitare la loro valutazione e comprensione utilizzando un approccio partecipativo basato sulle leggi più recenti e/o impostare un percorso futuro di pianificazione e risposta. → leggere il contesto e capire cosa potrebbe accadere in termini di gestione dell'emergenza (ad esempio, l'identificazione/analisi degli impatti e delle conseguenze su persone e territori) → agire come professionista autonomo e/o parte di un team con profili codificati già in atto e all'interno di unità di crisi, e fare da ponte tra il livello operativo e quello politico/istituzionale (comuni, agenzie di sviluppo, ONG, autorità di pianificazione civile) <p>La valutazione è un concetto e un profilo chiave per un valutatore. Un EFEP è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> → valutare gli approcci alla gestione delle crisi, → identificare strategie per prevenire futuri disastri o limitarne l'impatto, → rendere questo processo parte della pianificazione di protezione civile. <p>Un altro elemento chiave è la <u>facilitazione</u>. Un EFEP è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> → Costruire rapporti di collaborazione con le parti interessate responsabili e colpite da situazioni di emergenza. → Pianificare, guidare e facilitare i processi di gruppo. → Mantenere le conoscenze professionali ed essere trasparenti con le sfide, i piani e le linee d'azione. → introdurre il concetto di partecipazione attiva, ad esempio la capacità di applicare approcci partecipativi volti a costruire un rapporto costruttivo tra cittadini, imprese e autorità locali/regionali
--	--

MATRICE DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE

Attività principale	Capacità	Competenze/Conoscenze:
A. Conoscere e comprendere la legislazione e i settori specifici di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> - descrivere i sistemi di pianificazione nazionale in materia di protezione civile, i loro potenziali impatti e la sicurezza nei luoghi di lavoro, - contestualizzare gli aspetti della legislazione alle specificità territoriali - identificare i pericoli/rischi e i loro potenziali impatti. - contestualizzare gli aspetti legislativi a specifici ambiti territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> - della legislazione di base e dei regolamenti a livello locale/regionale/nazionale/UE in <ul style="list-style-type: none"> o protezione civile o sicurezza o rischi (naturali e indotti dall'uomo, compresi i rischi per la salute) come le pandemie) e



	<p>caratteristiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ i loro potenziali impatti; i principali profili coinvolti in un contesto di emergenza all'interno e all'esterno delle imprese e autorità pubbliche; strumenti e documenti esistenti per la gestione delle emergenze e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
<p>B. Coinvolgere le parti interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> - capire la loro prospettiva, le loro esigenze e il potenziale che hanno per diventare parte del processo di valutazione. - selezionare e coinvolgere le parti interessate e il gruppo di leader che sosterranno la valutazione partecipativa 	<ul style="list-style-type: none"> - approccio partecipativo
<p>C. PREPARAZIONE: Analizzare e comprendere il contesto e ciò che accade durante una crisi in termini di gestione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - valutare e analizzare ciò che accade nella "sala di gestione" prima/durante un'emergenza a livello locale e aziendale, - valutare gli impatti della valutazione della gestione delle emergenze e il suo impatto sulla pianificazione partecipativa. - valutare i migliori approcci da implementare. - sintesi della valutazione (livelli di risposta, livelli nazionali/regionali, valutazione di più agenzie) 	<ul style="list-style-type: none"> - comprendere i principi di classificazione, valutazione e analisi dei rischi (tipo, origine, livello di impatto e probabilità) - comprendere i bisogni e le aspettative delle imprese (lavoratori, imprenditori, ecc.) e dei territori colpiti da un evento negativo analisi sociale, - comunicazione e negoziazione - garantire un'elevata trasparenza - protezione civile e - tecniche di pianificazione dell'emergenza interna ed esterna - Preparazione ai disastri <p>Tipo di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Alto livello (temi/contesto di programmi multipli) ○ Crisi prolungata (molti progetti nello stesso tempo/contesto) ○ Risposta di più agenzie/attori



D. Progettare e pianificare una valutazione e una relazione al cliente.	<ul style="list-style-type: none">- analizzare un programma di crisi.- progettare un piano di valutazione per una valutazione partecipativa.- raccogliere e analizzare prove credibili, fattibili e culturalmente appropriate.- interpretare i dati.- giustificare le conclusioni.- fornire un feedback alla direzione e alle parti interessate.- comprendere come i comportamenti individuali e collettivi impatto sulle comunità e sull'impatto dei cambiamenti climatici nei territori in esame.	<ul style="list-style-type: none">- Concetto di piano di valutazione- Valutazione partecipativa- Necessità, effetti attesi, attività, risorse, fase, contesto, modello logico della valutazione.- Scopo della valutazione, utenti, utilizzi, domande, metodi, questioni, accordi- Standard, indicatori per la misurazione e criteri, fonti, qualità, quantità, logica- analisi/sintesi, interpretazione, giudizio, raccomandazioni
--	---	---



	<ul style="list-style-type: none"> - adattare le conoscenze al contesto della pianificazione di emergenza, concentrandosi sull'amministrazione locale, sulle imprese e sui cittadini. 	
E. Condurre una valutazione e un rapporto sulla pianificazione, la gestione e la valutazione delle emergenze.	<ul style="list-style-type: none"> - analizzare trasversalmente e vedere le complementarità e le sinergie tra la pianificazione/gestione delle emergenze interne ed esterne, nelle comunità e nelle imprese - istituire processi partecipativi che coinvolgano sia la gestione che la valutazione. - identificare e analizzare gli impatti e le conseguenze nella gestione e nell'organizzazione delle crisi e analizzare i dati sociali, - coinvolgere le parti interessate nella valutazione partecipativa. - essere trasparenti con il cliente 	<ul style="list-style-type: none"> - pianificazione e controllo tecnico - metodi per impostare processi, indicatori, misure e processi di valutazione partecipativa. - comunicazione - tecniche di problem solving
F. Trasferire i risultati della valutazione (e facilitare un approccio partecipativo per la produzione di piani di protezione civile/sicurezza per le aziende nelle aree a rischio).	<ul style="list-style-type: none"> - identificare ciò che ha funzionato bene, gli errori che si sono verificati e ciò che può essere migliorato. - prove di valutazione nel processo decisionale - sostenere e coinvolgere la protezione civile, gli enti pubblici e le imprese private. - trasferire i risultati ai manager/operatori coinvolti durante e dopo questi eventi per capire come affrontare meglio un'emergenza simile in futuro. - cruscotto di valutazione: raccogliere le evidenze provenienti da diverse fonti di valutazione e comunicarle in un unico rapporto/tabella/schermo, facilitando l'accesso e la valutazione di tutte le evidenze rilevanti da parte dei decisori. - attuare piani di formazione/lavoro. - facilitare/impostare un approccio e dei processi partecipativi, coinvolgendo gli stakeholder locali e transnazionali, e istituzioni quando necessario 	<ul style="list-style-type: none"> - gestione del progetto - approcci di facilitazione - approcci e tecniche di pianificazione della protezione civile. - processi decisionali logici - analisi dei sistemi complessi - attività/persone strategie di coordinamento - creazione di reti con istituzioni, enti di ricerca. - entità economiche - meta-analisi statistica e approcci qualitativi





COMPETENZE TRASVERSALI/MORBIDE

Perception



Le competenze trasversali richieste per essere un EFEP sono di qualità professionale in termini di conoscenze, abilità, qualità professionali e personali, attitudini espresse nel contesto e sono raggruppate in quattro aree (cognitiva, emotiva, sociale, tecnica). All'interno di ogni area di competenze trasversali sono indicate le capacità specifiche che l'EFEP deve dimostrare (Fonte: UNI 11656).

	Competenza trasversale	In grado di:
COGNITIVO	<i>Analisi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - leggere e decodificare le informazioni in formato scritto o verbale. - ricercare attivamente elementi utili all'approfondimento e alla scomposizione dei problemi in questioni
	<i>Sintesi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - riorganizzare gli elementi di un problema - evidenziare le parti importanti. - identificare le relazioni di causa ed effetto,
	<i>Creativo/Apertura al nuovo</i>	<ul style="list-style-type: none"> - mantenere l'interesse e la curiosità per l'acquisizione di nuove conoscenze al fine di promuovere alternative al cliente/gestore della crisi
	<i>Capacità analitica e investigativa</i>	<p>Can:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pensare in modo critico, - ricercare sistematicamente le potenziali soluzioni alla questione centrale in ogni fase del ciclo d'azione - fornire una visione di questo metodo di lavoro ed essere ritenuti responsabili. - analizzare problemi complessi. - distinguere tra preoccupazioni primarie e secondarie. - strutturare le informazioni e, se necessario, ristrutturarle - trovare connessioni, corroborare le conclusioni e supervisionare l'attuazione e i potenziali impatti imprevisti. - analizzare e interpretare i dati dei sistemi informativi gestionali in termini di rischi. - valutare se le informazioni sono corrette
	<i>Approccio orientato alla risoluzione dei problemi e alle soluzioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> - identificare e analizzare la causa dell'emergenza. - generare una serie di interventi alternativi. - valutare le migliori soluzioni proposte. - valutare l'efficacia, il costo
PR DI	<i>Precisione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - produrre risultati di qualità in termini di dettaglio e precisione - attento ai dettagli



	<i>Orientamento ai risultati</i>	- suggerire risultati realistici, pratici e di qualità
	<i>Etica</i>	- operare con integrità, trasparenza e rispetto

SOCIALE	<i>Comunicazione efficace</i>	<ul style="list-style-type: none"> - ascoltare e capire. - Fornire spiegazioni chiare e significative per ottenere informazioni preziose dagli attori coinvolti e interessati. - porre le domande giuste. - condividere efficacemente le informazioni e i dati nell'ambito del lavoro di gruppo. - scrivere una relazione strutturata. - creare immagini per fornire un problema/una soluzione. - livello medio di inglese
	<i>Gestione dei conflitti</i>	- fornire le giuste informazioni alle parti interessate e coinvolte, con o senza la richiesta di ampliare la raggiungere i partecipanti attivi al processo di valutazione
	<i>Cooperazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> - lavorare efficacemente con i colleghi e in gruppo, sia con i clienti che con gli attori esterni - integrare e chiarire i diversi ruoli per il raggiungimento di obiettivi comuni

EMOZIONALE	<i>Autostima</i>	- valutare in modo positivo le proprie competenze e comprenderne il valore all'interno di un gruppo e/o di un'organizzazione. funzione.
	<i>Stabilità emotiva</i>	<ul style="list-style-type: none"> - gestire le emozioni e il controllo degli impulsi in situazioni difficili e stimolanti, soprattutto durante i processi di valutazione partecipativa. - costruire la fiducia tra gli attori coinvolti
	<i>Sicurezza di sé</i>	- consapevolezza dei propri limiti e dei propri punti di forza; postura composta in contesti difficili; chiara comprensione dei propri limiti e dei propri punti di forza. esigenze e motivazioni

T E	TIC	- avere buone conoscenze e competenze in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
-----	-----	--





Gestione dei dati

- ingerire, archiviare, organizzare e mantenere i dati creati e raccolti.



		<ul style="list-style-type: none">- combinano diverse funzioni che collettivamente mirano a garantire che i dati nei sistemi aziendali siano accurati, disponibili e accessibili e ben protetti.- garantire la riservatezza durante la raccolta dei dati.
--	--	--



5. LETTERATURA

Beerens, R. J. J. (2021). *Migliorare le valutazioni della risposta ai disastri: Sostenere i progressi nella gestione del rischio di disastri attraverso il miglioramento dell'utilità della valutazione della risposta.*

Divisione di Gestione del Rischio e Sicurezza Sociale, Facoltà di Ingegneria, Università di Lund.

https://portal.research.lu.se/portal/files/99042044/BEERENS_RJJ_2021_Improving_disaster_Risposte_valutazioni_E_spikning_THESIS_excl_papers_.pdf

Approccio del CDC alla valutazione, Centers for Disease Control and Prevention (CDC, Program Performance and Evaluation Office (PPEO)) (sito web, 2021)

<https://www.cdc.gov/eval/approach/index.htm>

Associazione americana di valutazione *Le competenze del valutatore AEA 2018*

<https://www.eval.org/About/Competencies-Standards/AEA-Evaluator-Competencies>

Lavorare in un contesto di separazione velata. Beroeps- en opleidingsprofiel Integrale Veiligheidskunde 2020: Profilo di un esperto di sicurezza integrale, 2020

https://www.vereniginghogescholen.nl/system/profiles/documents/000/000/083/original/AA_Schets_IVK_Bedrijfsprofiel_2019.pdf?1572365401

Leonardi M, *La normativa UNI 11656: 2016 Disaster Manager*

https://centridiricerca.unicatt.it/crasl-Leonardi_9_giu_07.pdf



6. LA FORMAZIONE EFEP

Per raggiungere i suoi obiettivi, PERCEPTION si concentra sulla progettazione e sullo sviluppo di due pilastri:

- Un Curriculum Professionale per il Valutatore e Facilitatore per la Pianificazione di Emergenza (EFEP), che definisce il profilo professionale transnazionale (competenze, abilità, conoscenze e posizionamento lavorativo)
- Un programma di formazione incentrato su sei aree di competenza: pianificazione della gestione delle emergenze, facilitazione, impatti sociali/ambientali, valutazione strategica, comunicazione e imprenditorialità e applicazione di strumenti di apprendimento basati sul lavoro (giochi di ruolo/simulazione, approccio mentori/apprendisti, studio di casi, ecc.

ARGOMENTI DI FORMAZIONE

Il programma di formazione è incentrato su **sei aree di competenza**:

1. Pianificazione della gestione delle emergenze
2. Facilitazione
3. Impatti sociali/ambientali
4. Valutazione strategica
5. Capacità comunicative e imprenditoriali
6. Applicazione di strumenti di apprendimento basati sul lavoro (giochi di ruolo/simulazione, approccio mentore/apprendista, studio di casi, ecc.

STRUTTURA DELLA FORMAZIONE E DELEGA DEGLI ARGOMENTI

	Titolo	Paese	Organizzazione	Periodo di progettazione ¹	Contenuto
C1	Eventi dirompenti nella protezione civile	IT	GAL-EVV	TBD	TBD
C2	Identificazione degli impatti nella protezione civile eventi	ES	IPF	TBD	TBD
C3	Valutazione degli impatti sugli eventi di protezione civile	NL	EC-VPL	TBD	TBD
C4	Dalla valutazione alla	AT	Auxilium	TBD	TBD



¹ TBD = Da decidere nella pianificazione dettagliata dell'output 2



	pianificazione: ripensare l'emergenza gestione strategie - A				
C5	Dalla valutazione alla pianificazione: ripensare l'emergenza gestione strategie	CY	CSI	TBD	TBD
C6	Costruite la vostra carriera come Valutatore nella pianificazione di emergenza europea	BG	NBDN	TBD	TBD



La comunicazione e le capacità imprenditoriali sono **competenze trasversali** e saranno integrate in tutti gli argomenti. L'argomento 5 riassume queste e altre competenze trasversali e il loro impatto sulle altre competenze.

60 giovani saranno selezionati per sperimentare una mobilità mista, che comprende:

- a. lezioni in classe locale
- b. scambi virtuali transnazionali
- c. un webinar sull'imprenditorialità
- d. una scuola estiva intensiva di dieci giorni in Italia

I tirocinanti sperimenteranno in un ambiente reale le competenze e le abilità acquisite e le approfondiranno:

- eventi dirompenti
- identificazione e valutazione degli impatti.
- dalla valutazione alle strategie di recupero/gestione dell'emergenza
- costruire la propria carriera

Conoscenze e competenze

- conoscenze, abilità e competenze per migliorare la loro esperienza di volontariato con capacità organizzative e gestionali.
- specifiche competenze sociali/interattive, seguendo la loro passione e attitudine a lavorare in condizioni di emergenza.
- capacità imprenditoriali per renderli in grado di costruire il proprio centro di assistenza.

